PREMIO Arte 2019

I MAGNIFICI SETTE
sfilano a Palazzo Reale

Eleganza e rigore formale hanno caratterizzato le opere vincitrici del Premio Arte, cui sono state assegnate le quattro Targhe d'oro e i tre Premi accademia

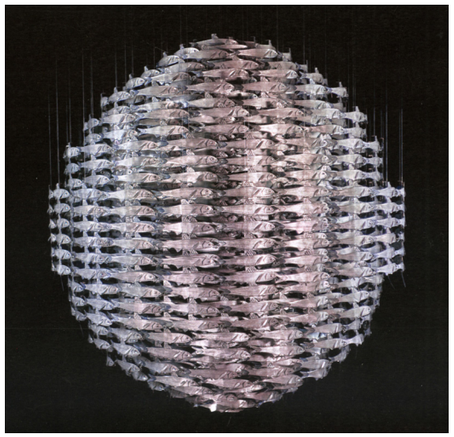
DI ALESSANDRA REDAELLI

È l'eleganza il comune denominatore delle opere che quest'anno si sono aggiudicate le **quattro Targhe d'oro** e i **tre Premi accademia** e che sono state esposte a **Palazzo Reale di Milano** accanto ai protagonisti del **20° Premio Cairo**. Eleganza e pulizia nel tratto, oltre a una fonte d'ispirazione interessante, caratterizzano *Materia-Luce* di **Santorossi** (Targa d'oro per la pittura), un omaggio a Caravaggio reso attraverso una pastosa scia luminosa che definisce la scena. E impeccabile nella realizzazione è la sfera di piccoli pesci in alluminio di **Giulia Santarini** (Targa d'oro per la scultura e **Premio Biffi**), mentre pulizia formale e atmosfere suggestive sono alla base dello scatto di **Andrea Zanatta**, che si è aggiudicato la Targa d'oro per la fotografia. Minimal, sussurrato, ma intriso di un forte messaggio sociale il lavoro di **8KI** (Targa d'oro per la grafica). Le atmosfere vintage dominano invece i Premi accademia, a dimostrare come i prossimi protagonisti della scena artistica ci tengano a non dimenticare il passato. Dalla tecnica mista su carta dai toni seppiati di **Jenifher Barbuto** (Pittura) ai ricordi scandagliati dall'obiettivo di **Laura Gallo** (Fotografia), fino alla scelta di un materiale classico come il marmo di Carrara per **Claudia Zanaga** (Scultura).

PITTURA Santorossi cita Caravaggio tra luce e materia

TARGA D'ORO

Nato a Treviso nel 1947, **Santorossi** seleziona un dettaglio della *Cena in Emmaus* di Caravaggio per questo studio sulla materia e sulla luce realizzato con olio e vernice su tela. Partendo dalla convinzione che la materia sia sostanzialmente luce condensata, il vincitore della Targa d'oro la "solidifica" qui in un unico fluido raggio luminoso che ridefinisce e semplifica la scena. Sul fondo nero impenetrabile, le figure si compongono in pennellate ampie, morbide e gestuali, che ne fanno quasi degli spettri, mentre il capolavoro barocco trova una nuova vitalità contemporanea.
Santorossi
***Materia-Luce*, 2018, tempera e vernice su tela, cm 120x100.**



SCULTURA Doppio premio ai pesci volanti di Santarini

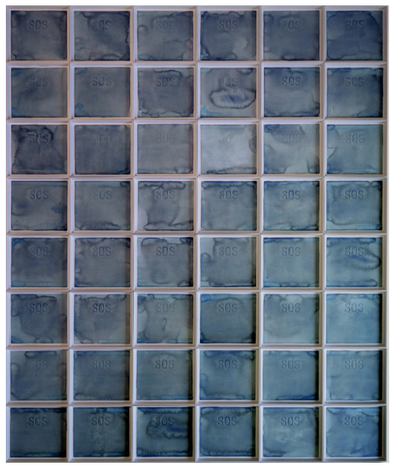
TARGA D'ORO

È tutta realizzata con materiali di recupero – nello specifico vecchie lastre tipografiche – l'opera di **Giulia Santarini**, nata a Lucca nel 1981. Sottili e leggerissime, le 1378 acciughe si muovono al minimo spostamento d'aria, quasi in un omaggio ai *Mobiles* di Alexander Calder, riproducendo il comportamento naturale dei banchi di pesci senza mai perdere tuttavia l'elegante compattezza della forma sferica. Simbolo del valore della solidarietà e della forza della moltitudine, l'opera si è aggiudicata anche il Premio Biffi.
Giulia Santarini
***Le acciughe fanno il pallone*, 2019, alluminio, diametro cm 80.**

FOTOGRAFIA Andrea Zanatta, cacciatore di fantasmi

TARGA D'ORO

È il frutto quasi casuale di una serie di esplorazioni notturne questo suggestivo scatto di **Andrea Zanatta**, nato a Treviso nel 1967. Appassionato d'arte fin da piccolo, dopo un esordio nella pittura ha trovato la sua strada con la macchina fotografica, e in particolare proprio lavorando di notte, quando le luci e le ombre creano presenze fantasmatiche. Come accade in questa immagine premiata, un paesaggio indecifrabile dove un pontile si perde nell'oscurità, in una prospettiva che sembra proseguire all'infinito, mentre la figura solitaria pare dialogare con due entità luminose misteriose e aliene.
Andrea Zanatta
***Una notte al mare_Presenze*, 2019, lightbox, cm 59x84.**



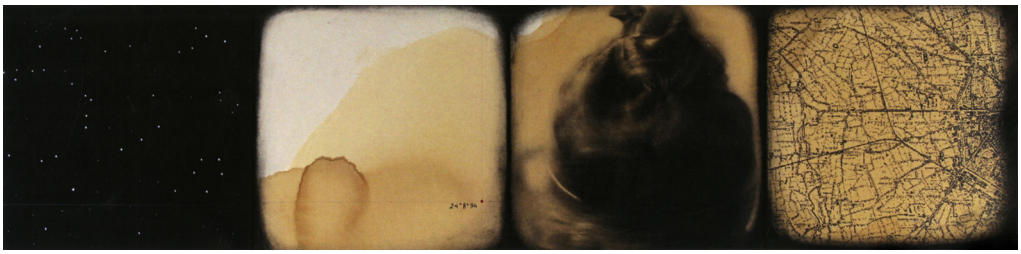
GRAFICA Nell'acquerello di 8KI le infinite grida d'aiuto del mare

TARGA D'ORO

Un elegante impatto estetico e un potente messaggio concettuale sono alla base del lavoro di **8KI** (Napoli, 1974). L'installazione di 48 acquerelli sui quali è impressa la richiesta internazionale di aiuto, Sos, vista da lontano comunica la calma pacificante delle onde del mare; da vicino invece, nel momento in cui l'occhio percepisce la scritta, ci sollecita a riflettere su quante grida di aiuto lanci oggi il nostro mare, mentre la ripetizione ossessiva trasforma il grido in mantra.
8KI
***Save our souls*, 2019, acquerello, 48 pezzi, cm 15x16 ciascuno.**

PREMIO Arte 2019

PITTURA Barbuto propone mappe irreali alla ricerca del sé



PREMIO ACCADEMIA

Con queste immagini virate, **Jenifher Barbuto** (Vibo Valentia, 1994, iscritta all'Accademia di belle arti di Reggio Calabria) traccia le coordinate di un luogo irreale, sospeso tra visibile e invisibile. Lo fa attraverso figure appena decifrabili – una testa femminile e una mappa – per ricordarci come la conoscenza di noi stessi sia un percorso complesso, i cui sentieri restano a volte misteriosi.

Jenifher Barbuto
***Teorema interiore n. 24*, 2019, tecnica mista, cm 20x81x7.**

SCULTURA Claudia Zanaga guarda alle opere dei maestri del Novecento

PREMIO ACCADEMIA

Materiali classici e un'iconografia che rimanda alla grande tradizione scultorea del Novecento per questo lavoro di **Claudia Zanaga**, nata a Padova nel 1993 e iscritta all'Accademia di belle arti di Carrara. La figura umana stilizzata trasforma quest'opera in un'imbarcazione, ma anche in un contenitore, forse un'acquasantiera, con il suo portato mistico. La lezione di Arturo Martini e di Francesco Messina si riveste qui di un simbolismo nuovo, mentre la posizione obliqua conferisce dinamismo all'insieme e il dialogo tra il marmo bianco di Carrara e il travertino rosso si fa cortocircuito cromatico.

Claudia Zanaga
***Il viaggio*, 2019, marmo bianco di Carrara e travertino rosso iraniano, cm 45x30x30.**

FOTOGRAFIA Laura Gallo scava tra le memorie

PREMIO ACCADEMIA

Nata a Ragusa nel 1996 e iscritta all'Accademia di belle arti di Catania, **Laura Gallo** ci propone tre immagini dedicate al ricordo di chi ci ha preceduti. Avvolti da una luce morbida, i libri, le fotografie e le lettere raffigurati ci portano nell'altrove di una memoria condivisa, lontana dai modi di comunicare e di fermare il tempo propri della nostra società.

Laura Gallo
***Caos dei ricordi*, 2018, 3 fotografie digitali, cm 42x63 ciascuna.**

continua a pag. 48 →

PREMIO Arte 2019

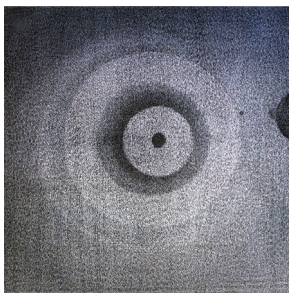
Fantasia, ricerca, tecnica e citazioni nelle opere di pittura, scultura, fotografia e grafica degli altri trentatré finalisti in concorso

→segue da pag.46

PITTURA

Giuseppe Airoldi
Cento volte in Africa, 2019, tecnica mista, cm 100x100.

Elena Arione
Interno su Central Park, 2019, olio, acrilico, legno e glitter su tela, cm 80x90.



Ako Atikossie
Avvicinamenti parziali, 2019, Mitsubishi pencil e acrilico su tela, cm 100x100.

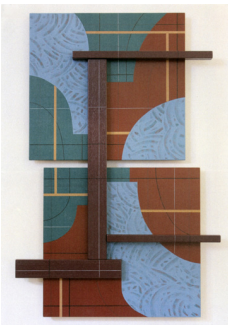
Carla Chiusano
Celebrating diversity 11, 2019, olio su tela, cm 40x40.

Diego Dattola
Mente liquida, 2019, olio su tela, cm 100x90.

Angelo De Maio
La grande bellezza, 2017, acrilico su tela, cm 70x50.

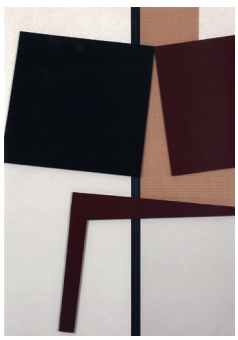
Jae Hee Kim
Units, 2019, acrilico, china e vetro su legno, cm 50x70.

Enrico Levizzani
Trova l'eguale, 2018, tecnica mista, cm 100x120.



Simone Mazzoleni
Cammino dell'Acqua 04, 2019, tecnica mista, cm 82x54.

Francesca Miotto
Arrival of spring, 2019, olio su tela, cm 100x120.



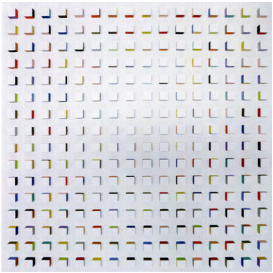
Paolo Panico
Senza titolo, 2019, tecnica mista, cm 104x72.

Andrea Savazzi
Autoritratto antropocentrico, 2015, olio su tela, cm 100x70.

continua a pag. 50 →

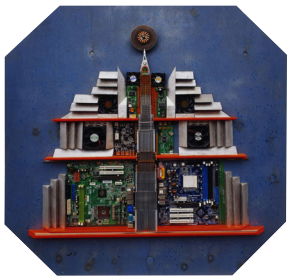
PREMIO Arte 2019

segue da pag. 48



Andrea Tacconi
Sfaccettature 4, 2019, acrilico su cubi in faggio, cm 63x63x4.

Betty Vivian
Ritorno a Caraìva, 2017, olio su tela, cm 80x120.

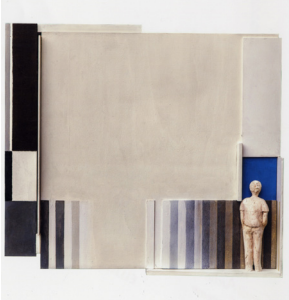


Aldo Zotich
Ai confini della realtà, 2004, tecnica mista, cm 100x100.

SCULTURA

Isabella Angelantoni
Fly me to the moon, 2019, acciaio, cotone, carta e acrilico, cm 93x42x55.

Formamondi
Noi, 2018, tecnica mista su acciaio, cm 22x25x20.



Sergio Franzosi
Tristesse, 2018, legno, gesso e acrilico, cm 70x64x8.

Valentina Gallinelli
Diafanoscopia 1, 2018, tecnica mista su plafoniera a led, diametro cm 22.

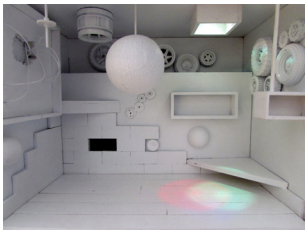
Antonio Giannini e Lina Marilli
Oh my God, 2019, maiolica, diametro cm 61.

Elena Guerreschi
Circlemap_004, 2018, tecnica mista, diametro cm 50.

Abdulkadir Hocaoglu
La strada è chiusa, 2018, ferro, cm 100x45x25.

Watashi Itsumo
In the light of the present, 2019, ferro ossidato, rottami di barche di migranti, cm 100x70x50.

Thomas Pacher
Girl with balloon and mask, 2019, tecnica mista, cm 108x60x80.



Luca Zanichelli
Fool of white, 2019, materiali vari e luci colorate, cm 27x34,5x23.

FOTOGRAFIA

Fabio Bonanno
Pungiball, 2018-2019, stampa Fine art, cm 30x45.

Emanuela Casagrande
Incerta Condicio D_4053, D_2882, D_0530, 2019, stampa Fine art su carta cotone, cm 75x50, cm 50x75, cm 75x50.

continua a pag. 52

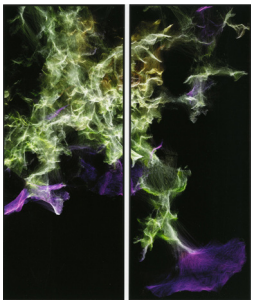
PREMIO Arte 2019

segue da pag. 50

Gianmaria Pennesi
Metamorfosi, 2018, 3 fotografe digitali, cm 30x45 ciascuna.

Gaia Velli
C'era una volta..., 2017, manipolazione digitale, stampa diretta su alluminio, cm 80x120.

GRAFICA



Stefano Caimi
Phytosynthesis_Petunia integrifolia, 2019, dittico, custom software, stampa inkjet su carta cotone, cm 100x80.

Luciano Ghedini
Festa del paese, 2018, grafica digitale, cm 70x110.

Anna Serra
Balilla, 2017, grafica digitale, stampa su plexiglass, cm 95x78,6.

Melania Vaiani
Presto, 2015, monotipo, metodo per sottrazione, cm 90x120.

continua a pag. 54

UN RICONOSCIMENTO SPECIALE ALLA SCULTURA

Il settimo **Premio Biffi** va a Giulia Santarini, con la sua opera etica e sostenibile

Va alla scultura di **Giulia Santarini** il settimo **Premio Biffi**, che consacra un lavoro dalla doppia valenza etica: da un lato per l'uso di materiale riciclato (vecchie lastre tipografiche), dall'altro per il messaggio positivo, preso in prestito dalla natura, su come la collaborazione e l'inclusione siano valori assoluti. L'artista sarà dunque protagonista di una personale nella galleria piacentina **Biffi Arte** (www.biffiarte.it) nel corso del 2020 e avrà la possibilità di frequentare per una settimana la **Central Saint Martins School of art** di Londra. Inoltre firmerà l'edizione limitata del packaging natalizio per l'azienda. Interessata da sempre all'arte grazie alla passione personale del suo fondatore **Pietro Casella**, l'azienda **Formec Biffi**, leader nella produzione di sughi e condimenti d'alta gamma, festeggia il settimo anno come main sponsor di due premi storici nell'arte contemporanea italiana, il **Premio Cairo** e il **Premio Arte**. E conferma il proprio ruolo di talent scout con l'assegnazione dell'ormai ambitissimo Premio Biffi. Grazie a questo riconoscimento, hanno avuto occasione di esporre a Piacenza e di partecipare ai corsi della Central Saint Martins di Londra diversi giovani artisti scoperti dalla rivista. Da **Giulia Federico**, piaciuta per le sue nature morte a matita e carboncino, a **Simone Prudente**, colorato e neopop; da **Marco Sciame**, con la sua pittura frammentaria e caleidoscopica, a **Francesca Ardito**, fotografa dalle suggestioni antiche; da **Herman Bergamelli**, che contamina ricamo e pittura, a **Marcello Silvestre** con i suoi bronzi, vincitore l'anno scorso.

Foto Massi Ninni

Giulia Santarini, *Le acciughe fanno il pallone*, particolare.